A BARTOLOMMEO FORESTI NEL GIORNO DEL SUO PRIMO SACRIFIZIO...

A

BARTOLOMMEO FORESTI

NEL GIORNO

DEL SUO PRIMO SACRIFIZIO

QUESTI VERSI OFFERIVA

UN AMICO

ODE LIBERA

INTITOLATA AL MERITO

DEL REVERENDO SACERDOTE

Don Marco Udeschini

ZIO AFFEZIONATISSIMO

DEL CANDIDATO

... Aruit cor meum ... factus sum
sicut passer solitarius in tecto ...

Salmo 101.

I.

Se più che di gioconde
Di sconsolate imagini si piace
Oggi vestirsi il mio concetto, e quella
Che pronta a me dal core
Sorgea limpida voce, or ne la fioca
Nota del duolo si converte e piagne,
Perdona, o Amico: — quell'augel che lieto
Cantò quando il fiorito
Mese ridea, gemer l'ascolto allora
Che l'aer di nebbie il tardo autunno implica,
E il verde alle natie frondi scolora. —

II.

Ben so che il dì giammai
Per te, Diletto, e per chi fido t'ama,
Adducea più serena ora di questa,
Che a dissetar ti valse
Di lunghi e troppo amari anni il desio:
Ben so che al fremer di festive grida
Mal s'accorda di mesta arpa il sospiro;
E che maligna e stolta
Dal volgo quella man si estima spesso,
Che ai molli serti del convito intreccia,
A temprarne la gioja, anco il cipresso.

III.

Non io vate importuno
Sarò di guai; ma l'avvenir chi 'l scerne?
Forse t'è ignoto che non rado spunta
L'ortica ove di rose
Lieta messe raccor ti lusingavi?
Oh fortunato, se le labbra al nappo
Che ti colma il piacer timido appressi!
Sol chi pensoso accetta
Come i giorni del duol quei del contento
Non fia che poi si accusi o invan si lagni:
Il dardo antiveduto è assai più lento.

IV.

Che se a quetar degli aspri
Casi la guerra, onde percosso io gemo,
Di lor bastasse, a cui son caro, il pianto,
Dirti vorrei siccome
Bella dinanzi agli avidi miei sguardi
Già rifulse una speme, e come io corsi,
Da' bugiardi suoi vezzi affascinato,
Ad abbracciarla... Ahi quanta
Succedeva a quel sogno ombra di morte!
Or stan le cure ove annidò la pace,
Ed abitar con esse è la mia sorte.

V.

Oh qual v' ha sì lontano
Eremo loco, ove io mi tolga a questo
Spettacolo di mali? e chi mi schiude
Pacifico un asilo,
Ove dalle procelle imperturbato
Del torrente mondano io mi riposi
In mezzo all' aure di men fosca vita?...
Pietosa a confortarmi
Odo suonar dall'alto una parola:
» Ogni nato la terra in breve aspetta:
» Spera in quel Dio che affanna e che consola.»